

Gennaio
Febbraio
2017



SEAS

in famiglia

Contagiati dall'Amore, amate!!!

Carissimi, ho accolto con gioia l'invito del vostro Parroco P. Carmine, a presiedere questa solenne celebrazione eucaristica nella solennità di Santa Elisabetta Anna Seton. Questo mi offre la possibilità di spezzare con voi e per voi il Pane della Parola e dell'Eucaristia e affidare all'intercessione di S. Elisabetta i Padri Carmine e Stefano che da pochi mesi hanno iniziato la missione in mezzo a voi. Elisabetta nasce a New York il 28 agosto 1774, due anni prima della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Vive perciò tutta l'epoca della rivoluzione americana. A 19 anni conosce Guglielmo Seton. Con lui si sposa il 25 gennaio 1794 e dalla loro unione nascono cinque figli. Il marito è spesso in viaggio ed Elisabetta con i figli vivono nella casa patriarcale dei suoceri. Tutto prospera finché, in seguito alle vicende della Rivoluzione francese, gli Stati Uniti si schierano a fianco dell'Inghilterra. Le



navi corsare francesi danno la caccia ai battelli americani e anche il commercio dei Seton subisce un tracollo. Aiutati da parenti ed amici, i Seton riescono a rifarsi una vita modesta e serena. Elisabetta trova molto conforto nella fede, cresce nell'amore di abbandono a Dio, impara e pratica la carità verso i poveri e i

malati del quartiere, fonda addirittura una specie di confraternita di carità organizzata: *La Società per assistere le povere vedove con bambini piccoli*.

Anche il marito si avvicina a Dio. Quando, nel 1803, si ammala (tubercolosi) e gli viene consigliato un paese dal clima più mite, Elisabetta decide di

accompagnarlo per rimanere con lui durante i mesi invernali in Italia, e precisamente in Toscana, dove hanno degli amici. Guglielmo giunge a Livorno febbricitante. Insieme alla figlia Annina di 8 anni che ha portato con sé (gli altri figli sono rimasti in America), Elisabetta trova ospitalità nella casa di Antonio Filicchi di Livorno in attesa di ripartire per l'America. I Filicchi le fanno visitare Firenze, si recano in pellegrinaggio al santuario di Montenero; ragionano volentieri con lei delle verità della fede cattolica, le mettono a disposizione libri in francese. Elisabetta rimane affascinata dalle chiese, da tutta l'arte tipicamente cattolica, ma anche e soprattutto dalla testimonianza delicata e rispettosa dei Filicchi. La sua mente pensa, riflette, si interroga soprattutto sul mistero della presenza reale di Gesù nell'Eucaristia e scrive nel suo diario:

IN QUESTO NUMERO

Contagiati dall'Amore, amate!!!
Mondo Giovani Vincenziani
Una Bella Testimonianza
La Magia del Presepe
Le Benedizioni delle famiglie

Continua pag.2

“Come saremmo felici, se anche noi credessimo in ciò che credono queste care anime (si riferisce ai suoi ospiti italiani). Essi sanno che possiedono Dio nel Sacramento, che Egli dimora nelle loro chiese, e che viene da loro quando sono malati...”. La attrae anche la devozione dei cattolici a Maria. Carissimi amici Livornesi, è una sfida per voi questa: vivere la spiritualità eucaristica e la spiritualità mariana che, in una sola parola è spiritualità del servizio, dell’amore, del dono. È questo che ci rende figli di Dio. Sant’Agostino direbbe: solo l’amore distinguerebbe i figli di Dio dai figli del diavolo. Contagiati dall’Amore, amate! Solo la vostra testimonianza conduce altri uomini a Dio. Elisabetta, il 14 marzo 1805 fa la professione di fede cattolica, il 25 marzo la sua prima Comunione, il 26 maggio dell’anno successivo riceve la cresima. Nel 1808 è impegnata a Baltimora in una scuola per l’educazione religiosa delle bambine. Il 25 marzo 1809 Elisabetta, che ha già deciso di essere tutta di Dio e di insegnare l’amore di Dio, pronuncia i suoi voti e il 2 giugno, insieme ad altre quattro giovani donne, si consacra ufficialmente a Dio davanti a tutta la comunità. Esse sono le prime “Sorelle della Carità di S. Giuseppe”, con il tipico abito vedovile toscano che Elisabetta ha indossato a Livorno e non ha più smesso. L’Istituto,



approvato dall’arcivescovo di Baltimora, si svilupperà sulla scia spirituale di san Vincenzo de Paoli, adattandone opportunamente la regola. Muore ad Emmitsburg il 4 gennaio 1821. Beatificata il 17 marzo 1963 da Giovanni XXIII, Paolo VI l’ha proclamata Santa il 14 settembre 1975, durante l’Anno internazionale della donna. Nella cornice della Solennità di Sant’Elisabetta, si conclude la Missione Giovani organizzata dai Missionari Vincenziani e dalle Figlie della Carità. Il tema della Missione è: *il mondo aspetta te*.

In questa missione, i giovani sono stati aiutati a riflettere sulla figura biblica del giovane ricco, il quale, guardato da Gesù con amore, e invitato a vendere tutto, darlo ai poveri e a seguire il Maestro buono, se ne va triste poiché aveva molto beni. Alla luce di questo brano del vangelo mi piace definire la santità come un lasciarsi guardare e amare da Gesù per poi essere in grado di fare scelte coraggiose e definitive. Cari giovani, siete ricchi di qualità, di energie, di sogni, di speranze... c’è qualcosa che manca? Domanda necessaria per la vostra vita!!! È vero, il mondo vi attende... è anche vero che il mondo attende giovani forti, coraggiosi, solidi, gioiosi. Il mondo non attende giovani tristi e rassegnati... Fuggiamo dalla tristezza individualistica per vivere la gioia della comunione e della fraternità.

Sant’Elisabetta, interceda per noi!

Omelia di P. Salvatore Farì C.M.
nella Solennità di Santa Elisabetta Anna Bayley Seton
Livorno, 4 gennaio 2017

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XXVII - NUMERO 1 Gennaio - Febbraio - 2017

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Conte P. Giardi, L. Kucich.

MISSIONE DEI GIOVANI VINCENZIANI...“IL MONDO ASPETTA TE”!

Dopo gli incontri preparatori del 22-23 Ottobre e del 4 Dicembre, in cui abbiamo composto e inciso l'inno che ci avrebbe accompagnati in questa avventura, per noi Giovani Vincenziani è arrivato finalmente il momento di vivere la Missione, volta a portare la Vera Luce per le strade e a chi soffre a causa della malattia o dell'anzianità.

È dunque con la gioia dell'evangelizzazione, che come dice la parola stessa è “L'annuncio della Buona Novella”, che abbiamo vissuto l'incontro tenutosi il 3,4 e 5 Gennaio a Livorno.

Ad accoglierci è stata la parrocchia dedicata a Santa Elisabetta Anna Seton, la cui solennità cade proprio il 4 Gennaio, giorno che ha segnato il culmine della nostra Missione. Fin dal primo giorno di campo il calore e l'affetto con cui i parrocchiani ci hanno accolto ci ha fatto sentire parte di un'unica grande famiglia e ad ognuno di noi è stato affidato un compito specifico. Un gruppo è rimasto in Chiesa in adorazione a pregare, affidando al Signore la Missione, alcuni sono andati in ospedale con Suor Costanza nel reparto dei malati terminali, per portare un sorriso a chi è nella sofferenza della morte; altri sono andati nelle case di alcuni parrocchiani molto anziani per portare loro un po' di compagnia e voglia di vivere. Altri ancora invece hanno invitato le persone che incontravano per la strada ai nostri momenti di incontro, alla messa in ricordo di Santa Elisabetta e alla festa parrocchiale, facendosi voce di una Chiesa in uscita, sulle note dell'inno “Il Mondo Aspetta Te”.

Dopo il momento di adorazione abbiamo preparato i giochi per i bambini della parrocchia che avremmo incontrato prima della Messa. La serata di festa è stata animata oltre che dai nostri giochi, balli e canti, dai trucchi di magia di Mago Junior, che oltre ad essere un abile prestigiatore ha un grande cuore: infatti sfrutta il suo talento per strappare un sorriso ai bambini ricoverati nell'ospedale della sua città.

Nonostante siano stati pochi i ragazzi ad aver partecipato alle nostre attività, benché siano state poche le persone incontrate ad aver accolto con entusiasmo il nostro invito, sebbene un sorriso non possa cancellare paura e sofferenza, credo che il nostro piccolo seme sia stato importante, e che con il tempo possa dare abbondanti frutti.

Quello che noi ci siamo portati a casa è sicuramente una bellissima lezione di vita, alla quale hanno fatto da maestri le tante persone che con il loro esempio di servizio gratuito ci hanno permesso di vivere al meglio le tre giornate di Missione. Un grazie che viene dal profondo del cuore ai cuochi, volontari della parrocchia che ad ogni pasto hanno messo al nostro servizio la loro abilità in cucina, ai Parents & Sons, ormai parte integrante della nostra famiglia, che oltre ad averci aiutati nella composizione dell'inno, hanno fatto tanta strada solo per salutarci e consegnarci i dischi pronti per essere venduti, ma anche a Suor Elisabetta, Suor Gresi, Suor Costanza, Angela, Padre Francesco, Massimo e Valeria che ci accompagnano in ogni nuova avventura con entusiasmo e pazienza.



Matilde Ferrari

Una Bella Testimonianza

Ciao a tutti. Per chi non mi conosce ancora, io sono Mattia 15 anni, vado al liceo scientifico, i miei voti ondeggiavano sulla riga del 6, ma questo è perché faccio sport regolarmente quattro volte a settimana oltre al mio non totale interesse. Suono la tromba con la quale cerco di riprodurre alcune canzoni. Amo i videogiochi e la tecnologia, e cerco di condividere la mia passione su YouTube. Ho molti sogni nel cassetto dal diventare chitarrista a saper programmare un computer, dal condividere informazioni su YouTube. Vi dico ciò per farvi notare che sono uno come voi, una formichina operaia, uno sfigato direbbe il mio prof di latino. Non ho talenti speciali ma cerco di dare il meglio di me anche se non mi riesce sempre bene. Come tutti, passata una certa età ho cominciato a farmi delle domande: perché faccio questo? Perché continuo ad andare dalle suore? Faccio veramente ciò che mi rende felice? Eh ho trovato le mie risposte col passare del tempo. L'altro giorno Sr Elisabetta mi chiede di fare una testimonianza sul perché donare



del tempo a Gesù e se ciò mi rende veramente felice. Dovete sapere che io e alcuni miei amici facciamo del volontariato ogni sabato: ci incontriamo con una piccola merenda, poi ci dividiamo: le matricole vanno con degli accompagnatori dalle persone economicamente meno agiate, mentre i più grandi dai poveri di spirito, o a portare un pacco con del cibo ad alcune famiglie per poi aiutare i loro bambini. Poi si va dalle suore e ci mangiamo la pizza tutti insieme. Oppure con alcuni di questi amici, facciamo gli animatori: diamo una mano a sr Eli ad animare i campi per i bambini delle elementari. Perché investire del tempo in questa maniera? Perché andare a sacrificarci per loro? E non studiare un pò di più, leggere riviste o informarsi per imparare a suonare la chitarra o per programmare i computer, oppure ancora spendere un pò di tempo per giocare ai videogames, aumentare le prestazioni sportive, caricare più video su YouTube, imparare nuovi brani con la tromba? Perché mi piace condividere, e mi piace anche apprendere. La bellezza di imparare il sorriso di un bambino che rendi felice donandogli del tempo, imparare a stupirsi con loro davanti alle scoperte di perdono. Condividere esperienze già fatte, o spiegargli cose che magari non sanno. Ma anche solo renderli felici per un attimo. Riuscire a vedere quel loro sorriso come il quarto di luna in un notte nuvolosa. Ma non mi basta la felicità.

*un giorno il mio professore di latino mi spiegò la differenza tra Felix e beatus. La prima è un qualcosa che arriva e scompare, come la vista di un miraggio, che appartiene alle cose che passano come può essere il regalo nuovo, o un nuovo amore, le cose terrene in poche parole. Mentre la seconda è la beatitudine, ed è essenzialmente tutto ciò che ho ora, ed è quella felicità che non vuole altro, che non passa, che tocca l'estremo delle possibilità umane. È quella cosa che è talmente grande per noi, che dobbiamo dividerla con gli altri. Per questo vengo ai campi, per questo vado ai sabati della carità a donare qualche simbolica ora al divertimento di un bambino, a sentire le storie di un anziano o i bisogni di un povero, per questo faccio l'animatore. Perché ho voglia di condividere la mia felicità, la mia esperienza e per imparare da altri; per sentirmi ancora più felice e ancora più vivo. Ma attenzione. La felicità eterna va voluta veramente. Potrete anche essere i migliori cristiani sul pianeta, ma la felicità la dovrete volere veramente. Come? Come Gesù suggerisce al giovane ricco di fare: donando ciò che per voi è più prezioso, ovvero il tempo.

MATTIA GONNELLI

La Magia del Presepe

Quale migliore idea se non quella di proporre il Presepe vivente con i bambini del catechismo; Padre Carmine la propose sommessamente, quasi una scommessa; dovevamo trovare i personaggi i costumi, gli addobbi, le musiche, chiedere aiuto al ns teatro, al coro, ai genitori, ai nonni, alle suore.. ma quando è nato Gesù aveva tutto questo? Gli angeli ed i pastori arrivarono da soli, le luci erano le stelle, le musiche erano il coro celeste. Ognuna di noi ha voluto coordinare, mediare tra un pastorello notturno ed un angelo mattutino, con i costumi all'ultimo minuto, troppo piccoli per i ns piccoli protagonisti. Come fare? ad un certo momento la sfiducia sembrava prevalere ma la consapevolezza di voler realizzare il ns Presepe ci ha spinto a non rinunciare: eravamo consapevoli che qualcosa sarebbe accaduto, avremmo risolto anche questo; con questo spirito siamo giunte alla mattina della vigilia per la prova finale ed ecco con l'inventiva e la caparbietà che ormai abbiamo imparato a conoscere è apparso Padre Carmine con degli scatoloni di abiti destinati ai bambini presi in prestito dalle suore di Quercianella. I costumi c'erano i bambini pure ...no si è ammalato il pastorello, dove trovo un pastorello?

alla fine le prove sono concluse è stata disposta la panca ricoperta di un manto rosso dove avranno posto i bambini, davanti alle panche dove siedono, emozionati, e non solo loro, i genitori dei ns piccoli. Al momento del Gloria, al suono delle campane che annunciano la nascita di Gesù, ecco entrare il nostro presepe, Maria con il Bambinello, Giuseppe, gli angeli ai lati, i pastori dietro; un'emozione coglie tutti i partecipanti, la magia del Natale è qui ancora una volta Gesù sei qui con noi.

Lucia, Cristina, M.Grazia A. M.Grazia B.



Il Presepe Vivente



Presepi in SEAS

Premiazione Presepi in Seas I Partecipanti

Daide Bassini Alessio e Daniele fabozzi
Francesco Minione Margherita, Giorgio valentini
Antonio Giardi Francesco Chiocca
Stefano Corucci Luca Caccavale
Irene Paperini Francesco Pappalardo
Elia Pappalardo Federico Faltoni

Ecco Alcuni Presepi



Vita Parrocchiale

Sabato 4 Febbraio Ore 16.30

**1° Incontro con i genitori dei bambini
di prima Confessione e prima Comunione**

Mercoledì 8 Febbraio Ore 21.15

Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 11 Febbraio

*dopo la S.Messa delle ore 18.00 ci sposteremo ne salone dove
l'arma dei carabinieri ci illustrerà "Come difendersi dalle truffe"
Un progetto per le persone Anziane e più deboli*

Domenica 26 Febbraio Ore 16.00

Festa di Carnevale

**festa in maschera con lo spettacolo dei bambini del
Piccolo Principe**

CENA NATALIZIA CON I PROFUGHI 23 dicembre

“Proviamo a non farli pensare a tutto quello che hanno passato e lasciato, almeno in quell’arco di tempo in cui corrono con le scarpette ai piedi, in quel campo dalle mille speranze...”. Con queste parole mi ha conquistata Franco Marrucci, vice-presidente del CSI di Livorno e DT del nuovo gruppo sportivo: Africa Academy Calcio. Franco allena circa 56 ragazzi, provenienti da Paesi quali Gambia, Costa d’Avorio, Togo, Nigeria e Senegal, e cerca, anche grazie all’aiuto di alcune associazioni, di non far mancare loro gli indumenti di prima necessità. L’ho conosciuto tramite il gruppo di organizzatori della manifestazione Amichiamoci e dal primo incontro è nata la voglia di unire le nostre forze per condividere qualcosa di bello. Abbiamo così organizzato una cena di augurio di buone feste, alla quale abbiamo fatto partecipare anche alcuni ragazzi del gruppo di profughi che veniva a consumare un pasto caldo, la sera, nei nostri locali parrocchiali, fino ad un paio di anni fa. Il 23 Dicembre io, Padre Carmine e Padre Stefano abbiamo dato appuntamento nel nostro teatro, ad una 50ina di questi ragazzi immigrati, a Franco, agli altri allenatori ed ad alcuni volontari per passare una bellissima serata in spensieratezza, allegria ed unione. Finita la cena abbiamo ballato tutti insieme a ritmo di musiche africane ed i loro sorrisi trasmettevano un’incredibile gioia di vivere ed un’immensa nostalgia che ci hanno riempito il cuore. In quegli attimi ci hanno fatto sentire un po’ a casa loro, anche se loro erano a casa nostra....e dopo tutto, è così bello sentirsi fratelli ed abitanti dello stesso mondo!

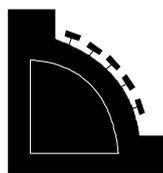
Silvia Mainardi.



MISSIONE MAI VISION VIETNAM

Questa Nuova Missione ci vede impegnati per una raccolta che durerà tutto l'anno per coloro che sono interessati visitate il sito www.maivision.org che spiega dettagliatamente la missione che stiamo aiutando. Sono stati raggiunti diversi obiettivi: Sette famiglie, con bambini, hanno ricevuto una nuova casa Per altre due famiglie sono state acquistate due mucche Duecento pulcini, più il mangime, sono stati acquistati e donati ad un'altra famiglia perché potesse cominciare un allevamento di polli Quindici famiglie ricevono un sostegno mensile per coprire le spese mediche e le quote scolastiche dei propri figli.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI NOVEMBRE DICEMBRE

Novembre

EntrateEuro 1.851,00
UsciteEuro 1.901,00

Dicembre

EntrateEuro 1.924,00
UsciteEuro 1.134,59

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Si rinnova ogni anno una bella tradizione cristiana la benedizione delle famiglie con la visita dei sacerdoti della parrocchia nelle case. Un momento di fede per incontrare la famiglia e recare loro un messaggio di gioia e pace. Quest'anno la benedizione nelle case si carica di un significato particolare in quanto ricorre il 70° anniversario della dichiarazione della Madonna di Montenero patrona della Toscana, infatti vi porteremo come ricordo l'immagine della Madonna di Montenero. Il calendario della visita dei sacerdoti lo trovate indicato come segue, la visita inizia alle ore 15.00, per i negozi la benedizione è solo su richiesta dei commercianti per non urtare la sensibilità delle persone.

27 FEBBRAIO Lunedì - Via San Gaetano 1-13
28 FEBBRAIO Martedì - Via San Gaetano 2-22
2 MARZO Giovedì - Via San Gaetano 30-34
3 MARZO Venerdì - Via Bonomo 11
6 MARZO Lunedì - Via san Gaetano 29-39
7 MARZO Martedì - Via Manasse 4-6
8 MARZO Mercoledì - Via Manasse 12-14
9 MARZO Giovedì - Via Manasse 11-15
10 MARZO Venerdì - Via del Fagiano 34-68
13 MARZO Lunedì - Via del Fagiano 80
14 MARZO Martedì - Via. del Fagiano 84-110
15 MARZO Mercoledì - Via. del Fagiano 21-55
16 MARZO Giovedì - Via. del Fagiano 59-63
17 MARZO Venerdì - Via . del Fagiano 65-121
20 MARZO Lunedì - Via Filippo Venuti 2-50

21 MARZO Martedì - Via Filippo Venuti 7-51
22 MARZO Mercoledì - Via Petrarca 82-84
23 MARZO Giovedì - Via Petrarca 86
24 MARZO Venerdì - Via Petrarca 6-80
27 MARZO Lunedì - Via Petrarca 90
28 MARZO Martedì - Viale Marconi 7 -67
29 MARZO Mercoledì - Viale Marconi 1-3
30 MARZO Giovedì - Via Gramsci 118-192
31 MARZO Venerdì - Via Gramsci 88-114
3 APRILE Lunedì - Via Ferrigni
4 APRILE Martedì - Via Liverani 1-4
5 APRILE Mercoledì - Via Liverani 8-22
6 APRILE Giovedì - Piazza Lavagna
7 APRILE Venerdì - Via Baldini



**URGENZA
GRATUITA
COMPASSIONE**